



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 10 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 98 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Di nuovo più di 1000
i positivi in provincia

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Barbieri ed estetiste
manifestano in piazza

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

Di nuovo più di mille positivi in provincia

Covid. Sono 949 (41 più di ieri) le persone poste in isolamento, e intanto i decessi hanno raggiunto quota 224
Prosegue la campagna vaccinale senza troppi rifiuti per l'AstraZeneca, al via la prenotazione per la fascia 65-69

👉 L'Asp annuncia l'apertura di due nuovi Hub a Modica e a Vittoria Pronti la prossima settimana



Più di mille i positivi in provincia di Ragusa. Ieri, erano 1022. E' quanto si evince dal bollettino dell'Asp. Sono 949 (41 più di ieri) le persone poste in isolamento, e intanto i decessi hanno raggiunto quota 224. Prosegue, nel frattempo, la campagna vaccinale senza troppi rifiuti per l'AstraZeneca (nella foto l'Hub dell'ex ospedale Civile a Ragusa ieri mattina) mentre prende il via la prenotazione per la fascia 65-69. L'Asp, inoltre, annuncia l'apertura di due nuovi Hub a Modica e a Vittoria pronti per la prossima settimana.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

TEST RAPIDO SI FA PER DIRE



Vittoria. Il Pd denuncia lunghe code e interminabili attese per il tampone al centro ex Emaia: «Potenziare il servizio per alleviare i disagi ai cittadini che vogliono controllarsi»

NADIA D'AMATO pag. III

Case di riposo nel mirino dei Nas Denuncia a Vittoria registro carente

SALVO MARTORANA pag. II

LA PROTESTA



Estetiste e barbieri
tutti in piazza
«Chiudete noi
e gli abusivi no»

Primo Piano

Sono in pochi a rifiutare il vaccino AstraZeneca In arrivo altri due Hub

Covid. La campagna prosegue a buon ritmo: 63.000 dosi inoculate
La prossima settimana operativi i due centri a Modica e a Vittoria

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nel tardo pomeriggio di giovedì, a Ragusa, è stato avviato il servizio di prenotazione per le persone di età compresa tra i 65 e i 69 anni così come indicato nella nota del Dipartimento Regionale per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Assessorato Regionale della Salute. Queste persone saranno vaccinate con il vaccino Vaxzevria (ex AstraZeneca) - così come previsto dal piano nazionale vaccinale anticovid-19. «Gli interessati - fanno sapere dall'Asp di Ragusa - potranno collegarsi al sito oppure nella pagina Facebook dell'Asp per potersi prenotare. All'interno troveranno anche la modulistica che, si ribadisce, dovrà essere compilata prima di recarsi all'hub vaccinale presso l'ex ospedale Civile di Ragusa. Questo permette di evitare file che provocano solo disagio».

Intanto anche ieri, per quanto riguarda la campagna vaccinale, all'hub tutto è andato liscio senza code e senza polemiche e l'Azienda sanitaria fa sapere che non si registra una significativa percentuale di rifiuto del vaccino Vaxzevria così come invece avvenuto nei giorni immediatamente successivi al sequestro di alcuni lotti. La campagna vaccinale quindi continua con un buon ritmo e sono circa 63 mila le dosi somministrate in provincia.

Inoltre, l'Asp ha reso noto che si sta predisponendo l'apertura di altri due hub vaccinali: uno al centro Fiere di Vittoria e l'altro a Modica, hub che saranno pronti la prossima settimana. Queste aperture daranno una ulteriore spinta alle somministrazioni giornalieri e alla campagna che al momento è supportata anche da una adeguata scorta di forniture.

Dalla campagna vaccinale alla situazione Covid con un nuovo decesso di persona positiva al Coronavirus registrato nelle giornate tra giovedì e venerdì mattina. Si tratta di un uomo di Ragusa di 89 anni deceduto nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II. Sale così a 224 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, i positivi in provincia tornano a superare quota mille e adesso sono, per l'esattezza, 1022 (mentre ieri erano 977) e, di questi, 949 - 41 in più rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa di Ragusa e 61 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Riccardo Guzzardi.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 28 (-4), Chiaramonte 9 (-), Comiso 129 (-1), Giarratana 10 (-), Ispica 10 (+2), Modica 80 (+7), Monterosso Almo 3 (-), Pozzallo 40 (+5), Ragusa 269 (+5), Santa Croce Camerina 52 (-1), Scicli 163 (+5), Vittoria 156 (+13). Sale, e anche in maniera significativa, il numero dei ricoverati che passano dai 53 di ieri a 61 e sono così distribuiti: 57 al Giovanni Paolo II (26 in Malattie Infetti-



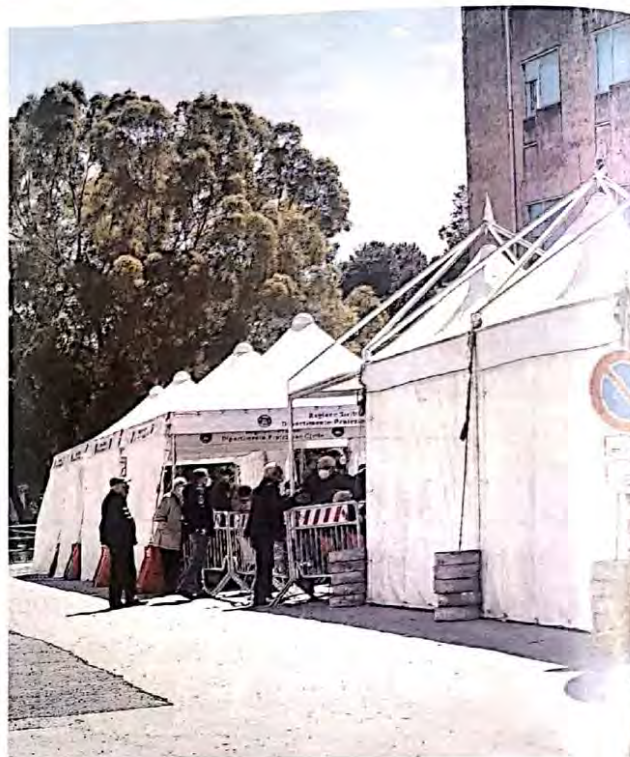
Prenotazione. L'Asp informa che è possibile registrarsi per la dose nella fascia di età 65-69 anni.



Ispica. Il sindaco Leontini si rivolge ai concittadini: «Terapie intensive piene, rafforziamo i nostri comportamenti virtuosi».

ve, 17 in Area Grigia e 14 in Terapia Intensiva). Quattro persone sono invece ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 8595 (24 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 414.698 tamponi (2211 in più rispetto a ieri): 113.141 molecolari, 22.327 sierologici e 279.230 test rapidi. Tra i Comuni che nell'ultima giornata hanno registrato un aumento di positivi, c'è Pozzallo, e il sindaco Roberto Ammatuna continua ad esortare tutti al rispetto delle norme e a sottoporsi ai test rapidi. «Non si può essere tranquilli - ha scritto sui social il primo cittadino - in questi ultimi giorni si stanno eseguendo tanti tamponi e tanti controlli per circoscrivere i focolai epidemici esistenti. La situazione attuale esige massima attenzione. Ormai è certo che la variante inglese è quella predominante ed è molto più contagiosa».

Si rivolge ai cittadini con un videomessaggio anche il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini, dopo le dichiarazioni di Luigi Rabito sulla situazione dei ricoveri al Giovanni Paolo II: «Voglio fare una riflessione per dire che dobbiamo accentuare i nostri comportamenti virtuosi. Non voglio fare assolutamente allarmismo - ha detto il sindaco - ma se per caso ci si dovesse distrarre, si rischia la Terapia Intensiva che non ha più posti, il dramma quindi finisce in tragedia. Cerchiamo quindi di pensare a questi dati - ha concluso Leontini - e facciamo in modo di rafforzare i nostri comportamenti virtuosi».



Giornata di relativa calma quella di ieri per gli utenti dell'Hub vaccinale che si trova all'ex ospedale Civile di Ragusa. Non c'è stata ressa come negli altri giorni. Intanto, l'azienda sanitaria provinciale ha comunicato che è possibile effettuare la prenotazione anche per la fascia d'età compresa tra i 65 e i 69 anni.



BOLLETTINO. Morto un anziano di Ragusa, i positivi tornano a superare quota mille e gli isolati sono 949, 41 in più rispetto ai dati del giorno precedente

Case di riposo in tutt'Italia nel mirino Nas Una denuncia a Vittoria: registro carente



SALVO MARTORANA

Durante le festività pasquali i carabinieri del Nas hanno eseguito controlli Covid in tutta Italia. Sono state ispezionate 337 strutture per anziani in 56 delle quali sono state riscontrate irregolarità. Nell'ambito di questi servizi a Vittoria sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Ragusa i legali responsabili di una casa famiglia e di una casa di riposo per avere omesso di comunicare all'autorità di pubblica sicurezza il numero delle persone ospitate.

In terra iblea in campo sono scesi i carabinieri del comando interprovinciale dei Nas di Ragusa diretti dal sottotenente Michele Torchiano (che ha competenza anche sulle province di Siracusa e Caltanissetta) che complessivamente hanno ispezionato otto strutture sanitarie e socio assistenziali al fine di verificare la corretta applicazione della normativa anti Covid-19, l'idoneità igienico strutturale degli ambienti, la corretta conservazione e somministrazione

degli alimenti e dei farmaci nonché la regolarità delle autorizzazioni. Nessuna struttura è stata chiusa in provincia.

L'ultima chiusura di case di riposo disposta dai Nas di Ragusa risale al 6 febbraio scorso quando è stata interrotta l'attività di una struttura per anziani di Noto, con provvedimento dell'amministrazione comunale netina, disposto a seguito di un'ispezione dei carabinieri specializzati nel settore sanità. Il 16 novembre dell'anno scorso, invece, in seguito di un controllo effettuato dai carabinieri del Nas di Ragusa, è stata disposta la chiusura di una casa di riposo per anziani a Siracusa poiché è risultata priva dell'autorizzazione amministrativa ad esercitare la specifica attività, del certificato di agibilità e destinazione d'uso nonché responsabile della mancata attuazione del piano di autocontrollo alimentare.

Per tornare ai controlli di Pasqua, i Nas hanno segnalato all'autorità sanitaria e amministrativa l'amministratore di una società gerente un

centro residenziale per anziani con sede nella provincia pescarese per aver mantenuto l'attività ricettiva in presenza di carenze strutturali ed organizzative. È stata rilevata anche l'omessa attuazione delle misure di contenimento per la diffusione del Covid-19, quali la mancanza di protocolli per la pulizia e la disinfezione degli ambienti, dell'individuazione di percorsi per assicurare il distanziamento interpersonale e di segnaletica per il percorso sporco/pulito. Inoltre, è stata denunciata la titolare di una casa albergo nel Comune di Mugnano, poiché ritenuta responsabile di non aver aggiornato il documento di valutazione dei rischi in ragione del rischio biologico derivante dalla diffusione pandemica del Covid-19. Sempre a Napoli i Nas hanno segnalato all'autorità sanitaria ed amministrativa tre legali responsabili di altrettante strutture ricettive per anziani, per aver avviato e mantenuto le attività in assenza dei requisiti minimi organizzativi e strutturali.

VITTORIA

Emaia, troppe file per i tamponi il Pd s'appella all'Asp

VITTORIA. Aumentare la frequenza delle giornate e ampliare gli orari in cui vengono effettuati i tamponi nei padiglioni dell'ex Fiera Emaia. E' la richiesta che arriva dal Pd di Vittoria dopo avere constatato che, proprio per la contrazione di giornate e orari, spesso e volentieri si formano lunghe file, si creano ingorghi in prossimità dell'area in questione e, soprattutto, non si riesce a soddisfare le esi-

genze di tutti tanto è vero che più volte, in queste ultime giornate, è capitato che molti vittoriesi sono stati costretti a tornare a casa senza la possibilità di effettuare il tampone. E tra l'altro, nello stesso sito, a breve sarà aperto un Hub vaccinale. Quindi, ancora più confusione in prospettiva. "Nell'evidenziare il grande lavoro dei vertici dell'Asp e, soprattutto, dei medici e degli operatori sani-

tari in campo - sostiene il segretario cittadino dei democratici, Giuseppe Nicastro - non possiamo fare a meno di rilevare che l'attività rischia di risultare insufficiente perché proprio in queste giornate, in coincidenza con l'incremento dei casi di positività al Covid-19, molta gente intende controllarsi. Tra l'altro, ampliando il servizio, si potrebbero evitare le file e gli ingorghi che si registrano tutto-

ra, agevolando il più possibile la cittadinanza. Siamo certi che i vertici dell'Asp concorderanno con noi sulla necessità di intervenire in questa direzione per attenuare i disagi e, soprattutto, potenziare l'attività di tracciamento che in questa fase delicata, oltre alla vaccinazione, è l'unica che ci può aiutare a contrastare il diffondersi del virus".

NADIA D'AMATO

Primo Piano



● In piazza a Ragusa estetisti e parrucchieri «Senza lavoro e senza ristoranti come dobbiamo andare avanti?»



Barba, capelli e casse svuotate «Chiudete noi e gli abusivi no»

● «Da sempre attenti alla salute e subito in linea con le regole anticovid». La «fuga» dei clienti dalla zona rossa

maldi, parrucchiere di Scicli, che ormai da settimane, a causa della zona rossa, è costretto a tenere la serranda abbassata.

Ed è proprio dal gruppo di parrucchieri, barbieri ed estetiste di Scicli che è partita l'iniziativa che ha portato le categorie a manifestare in piazza Matteotti a Ragusa. Alla delegazione si è unito anche qualche parrucchiere di Acate e di Santa Croce Camerina. Al termine della manifestazione una delegazione è stata poi ricevuta dal prefetto, un incontro che avrà un seguito tra qualche giorno quando il rappresentante del governo in provincia riceverà il presidente provinciale di Fenimprese, Ignazio Drago, che nella giornata di giovedì aveva inviato una lettera proprio al Prefetto per rappresentare le richieste delle categorie.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

RAGUSA. «Abbiamo sempre lavorato in sicurezza con ingressi contingentati e registrati, dotandoci di supporti monouso, mascherine obbligatorie e effettuando continue sanificazioni dei locali. Perché farci chiudere adesso, quando prima nelle zone rosse potevamo lavorare? Dallo Stato non abbiamo nessun ristoro e nel frattempo rischiamo di perdere le nostre clienti che si recano nei parrucchieri ed estetiste dei paesi limitrofi». Sono le parole di Peppi Gri-

accadendo in altre parti del mondo, vale a dire il Pass Covid Free. «Il locale che è in regola col protocollo Covid - spiega il presidente provinciale di Fenimprese - può ricevere solo i clienti che abbiano almeno uno dei seguenti tre requisiti: la seconda dose vaccino ricevuta e comprovabile; il tampone negativo effettuato al massimo 72 ore prima; aver contratto il Covid ed essere guarito da almeno 2 settimane».

Nel corso della manifestazione di ieri, poi, sono stati tanti a sollevare la questione dell'abusivismo: «Mentre noi rimaniamo chiusi qualcuno gira per le case senza, ovviamente, il rispetto delle norme anti-Covid. Non è peggio in questo modo?».

«La nostra è di sicuro una professione particolare perché lavoriamo a stretto contatto con i clienti - ha spiegato una estetista di Acate - motivo per il quale, la tutela della loro salute per noi è stata sempre prioritaria, ancora prima che scoppiasse la pandemia. Con l'arrivo dell'emergenza siamo stati i primi a provvedere alla messa in sicurezza dei nostri locali, dei nostri dipendenti e di tutti i nostri clienti, e lo abbiamo fatto a nostre spese! E ad oggi? Continuiamo a pagare noi».

LE ASSOCIAZIONI

«Giochi legali paralizzati pagamenti da posticipare»



m. f.) Per evitare pesanti ripercussioni sul comparto degli apparecchi da gioco è necessario posticipare il versamento del preu (il prelievo erariale unico) e del canone concessorio del quinto bimestre 2020. L'appello è delle principali associazioni di settore, tra cui Acadi - Associazione concessionari dei giochi pubblici aderente a Confcommercio, in una lettera al capo di gabinetto del ministero dell'Economia, Giuseppe Chinè, e al direttore generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli, Marcello Minenna. «Anche in provincia di Ragusa - dice il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - emerge l'urgenza di un intervento normativo. Ricordiamo che l'ultimo Dpcm ha prolungato la chiusura dell'intera rete fisica di gioco e che il settore sta vivendo una situazione drammatica».

Sviluppo rurale, scatta l'allarme «Siamo il solito fanalino di coda»

Tagli. La proposta di ripartizione contempla una riduzione di 123 milioni per il territorio Il Diprosilac: «Lunedì convochiamo il direttivo. Siamo stanchi di essere sempre penalizzati»

siciliani in particolare.

«Per questo siamo impegnati - dicono dall'associazione - a sostenere la specifica posizione assunta dagli assessori regionali dell'agricoltura della Sicilia, della Calabria, della Basilicata, della Campania, della Puglia e dell'Umbria che, rivolgendosi al Ministro delle Politiche Agricole, on. Stefano Patuelli ed al Commissario Europeo all'agricoltura Janusz Wojciechowski, hanno chiesto una radicale revisione della proposta motivatamente contestata. Se non si corre ai ripari e non si provvede a riformulare detta proposta nel pieno rispetto degli orientamenti comunitari, il meridione rischia di perdere oltre 407 milioni, mentre la sola Sicilia subirebbe tagli per oltre 123 milioni di euro. Ancora una volta si tenta dunque di favorire le aree produttive del centro nord a totale discapito della agricoltura meridionale che anziché essere supportata per poter competere con le aree più ricche rischia di subire ulteriori penalizzazioni che, in un periodo difficile come quello attuale, potrebbero far chiudere tante aziende a totale discapito dell'economia e dei territori in cui le stesse operano».

Da tenere conto che il Diprosilac ha già convocato, per lunedì prossimo, il Comitato direttivo per approfondire la questione e per l'assunzione di iniziative ritenute indispensabili per la revisione della proposta e per una sua più equa riformulazione.

«Siamo certamente preoccupati. Siamo stanchi di registrare atteggiamenti e forzature a discapito dell'agricoltura e della zootecnica siciliana. Abbiamo apprezzato la netta presa di posizione dell'assessore Scilla e degli altri assessori delle Regioni meridionali - ha dichiarato Enzo Cavallo, presidente del Diprosilac - Confidiamo in un deciso intervento del ministro Patuelli che, riteniamo, non può non tenere conto delle giuste ragioni che giustificano la richiesta di riformulazione della proposta da portare all'esame ed alla approvazione al tavolo della Conferenza Stato-Regioni».



L'agricoltura iblea rischia di perdere ingenti fondi. A sinistra, il presidente del Diprosilac Enzo Cavallo

OGGI A RAGUSA LA PROTESTA DEI LAVORATORI AGRICOLI



«Siamo rimasti senza aiuti è complicato andare avanti»

RAGUSA. Anche nel Decreto Sostegni, per l'ennesima volta, i lavoratori agricoli - un milione in tutta Italia - sono stati esclusi da qualsiasi tipo di ristoro. Una situazione che coinvolge anche i lavoratori degli agriturismi e del florovivaismo. Oggi, come deciso dalle segreterie nazionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, la protesta sarà portata davanti alle Prefetture di tutta Italia.

A Ragusa l'appuntamento è fissato per le ore 10 con un gruppo di operai agricoli che si ritroveranno in via Mario Rapisardi. «Al mancato riconoscimento di un sostegno - commentano i segretari generali di Fai,

Flai e Uila territoriali, Sergio Cutrale, Salvatore Terranova e Maria Di Gregorio - si aggiunge la preoccupazione dei sindacati per il paventato tentativo, evitato da interviste e dichiarazioni di stampa, di modificare, semplificandola, l'attuale normativa sui voucher in agricoltura che ha garantito finora trasparenza e regolarità nell'uso di questo strumento».

Fai, Flai e Uila hanno evidenziato come le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro degli operai agricoli e florovivaisti si stiano trascinando in quasi tutte le province italiane.



Il presidente Cavallo: «Sono favorite le aree produttive del centronord. Così non funziona»

MICHELE FARINACCIO

«La proposta di ripartizione alle varie regioni dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale per gli anni 2021-2022, trasmessa dal Miipaaf alla segreteria della Conferenza Stato-Regioni, non può non allarmare e non allertare il mondo agricolo e zootecnico siciliano».

È il pensiero del Diprosilac (distretto produttivo lattiero-caseario) che evidenzia come tale proposta, nel travisare i presupposti di utilizzo dei parametri per la ripartizione dei fondi Feasr, mortifichi in maniera assolutamente inaccettabile le legittime attese degli agricoltori e degli allevatori meridionali e

Fai, Flai e Uil non ci stanno: «E in più a rischio le norme sui voucher»

NADIA D'AMATO

Il Movimento politico Sviluppo ibleo invita tutti i comuni della provincia di Ragusa a valutare con attenzione le modalità del bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 2021 n. 56 e collegato al Dpcm del 21 gennaio scorso riguardante l'Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale".

Il limite complessivo del Fondo ammonta a 150 milioni di euro per l'anno 2021, 250 milioni di euro per l'anno 2022, 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034. Attraverso il presidente provinciale Andrea La Rosa, che è anche responsabile Enti locali della Lega Ragusa, il Movimento sottolinea come "il decreto finanzia interventi triennali, fino al 2034, volti alla rigenerazione urbana da parte dei Comuni con almeno 15.000 abitanti, secondo specifici

«Degrado sociale, fondi romani da intercettare»



Appello. Mpsi: «I Comuni iblei valutino la possibilità di presentare istanze ad hoc»

Contro il degrado sociale, anche i Comuni iblei hanno la possibilità di intercettare i fondi di un nuovo bando che fa riferimento a uno degli ultimi Dpcm del Governo.

criteri e modalità definite. "Ci rivolgiamo dunque - aggiunge La Rosa - a tutti i Comuni della provincia di Ragusa affinché valutino con attenzione le modalità del bando decidendo di partecipare. In una fase così complessa, è indispensabile portare avanti un coordinato gioco di squadra". E' possibile finanziare singole opere pubbliche o insiemi coordinati di interventi anche ricompresi nell'elenco delle opere incompiute, per ridurre i fenomeni di marginalizzazione, degrado sociale e a migliorare la qualità del decoro urbano (compresa la demolizione di opere abusive realizzate da privati). Per il primo triennio i Comuni beneficiari possono fare richiesta, per uno o più interventi, entro i seguenti limiti massimi: 5 mln di euro per i Comuni da 15.000 a 49.999 abitanti; 10 mln di euro per i Comuni da 50.000 a 100.000 abitanti; 20 mln di euro per i comuni con popolazione superiore o uguale a 100.001 abitanti, per i Comuni capoluogo o sede di città metropolitana. "Le domande - spiega La Rosa - entro il 4 giugno 2021".

Plastic free, in libertà anche Ingala e D'Agosta

Il processo ha concluso l'attuale fase dedicata ai collaboratori di giustizia

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Conclusa la fase dedicata ai collaboratori di giustizia nel processo davanti al Tribunale di Ragusa nato dall'operazione "Plastic Free". Quindici gli imputati arrestati il 24 ottobre del 2019 dalla polizia di Stato. Intanto sono tornati in libertà anche Giuseppe Ingala e Salvatore D'Agosta, entrambi ai domiciliari, come chiesto dagli avvocati difensori Matteo Anzalone Rosario Cognata. Anche per loro è caduto il reato associativo. Ieri la difesa ha prestato il consenso all'acquisizione dei verbali delle dichiarazioni



rese dai 4 testi citati (Ferma, Cappello, Tuccio e Melfi) sicché sono stati sentiti soltanto Matteo Melfi e Giovanni Ferma che hanno risposto alle domande degli avvocati Maurizio Catalano e Santino Garufi. I lavori sono stati aggiornati al 23 aprile per sentire le parti offese. Sotto processo i vittoriosi Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi, Salvatore Minardi jr, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni Donzelli, Giuseppe Ingala, Salvatore D'Agosta, Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi, Giovanni Tonghi e Claudio Carbonaro. ●

Sostanze chimiche entra in funzione l'ufficio Reach

VITTORIA. Al Dipartimento di Prevenzione dell'Asp, è stato istituito l'Ufficio Reach-Clp-Biocidi che svolge compiti di vigilanza e di verifica dell'attuazione di quanto prescritto da alcuni regolamenti europei in materia di sicurezza chimica. Due le figure chiave del nuovo servizio: Corrado Biazzo, ispettore regionale e referente provinciale Reach e Giorgio Cappello, ispettore regionale Reach.

L'Ufficio Reach è ubicato a Vittoria, in via E. Nicosia n. 27. Tel. 0932 999497 - mail: ufficio.reach.ragusa@asp.rg.it. L'ufficio REACH è parte del meccanismo istituzionale che assicura la protezione della salute e dell'ambiente. "La maggior parte dei cittadini - si legge nella nota dell'Asp - dà per scontata la 'non pericolosità' delle sostanze e degli articoli di uso comune. La realtà, purtroppo, è che le sostanze chimiche



Corrado Biazzo

pericolose, se non adeguatamente utilizzate, possono comportare rilevanti impatti sanitari e ambientali. Anche nei prodotti apparentemente semplici possono essere usate molte sostanze dannose sia per la salute umana che per l'ambiente". Compito dell'ufficio Reach, oltre alla vigilanza e alla verifica dell'attuazione di quanto prescritto dai regolamenti vigenti, è anche quello di indirizzare, sostenere e assistere le imprese, le associazioni di categoria, i consulenti del lavoro nonché tutti coloro che sono coinvolti nella gestione dei prodotti chimici, a comprendere meglio e a mettere in atto gli obblighi derivanti dai regolamenti, anche mediante specifici seminari e corsi di formazione.